

ABBONAMENTI
 Anno L. 50 Semestre L. 25
 Trimestre L. 13

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 5.252

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la **Unione Pubblica Italiana**,
 Via Maini 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
 di altezza: Nella pubblicità occa-
 sionale, finanziaria: pagina di
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
 Pubblicità in abbonamento: pa-
 gina di testo L. 0.50; Cronaca
 L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Il problema adriatico risolto nel senso proposto dall'Italia

La delegazione jugoslava accetta le proposte italiane

La questione territoriale risolta dal punto di vista italiano

SANTA MARGHERITA LIGURE, 10. Nella mattinata non vi è stata sessione plenaria delle delegazioni. Però alle otto il comm. Salata si è recato a nome dei plenipotenziari italiani presso il Dott. Trumbic all'Hotel Imperial, e gli ha comunicato che l'Italia manteneva integro e fermo il suo programma nei riguardi delle frontiere dell'indipendenza di Fiume, della Dalmazia, della Croazia, della Slovenia e della Dalmazia. Il Dott. Trumbic dichiarò che avrebbe rimunito i suoi colleghi della delegazione e che avrebbe saputo la risposta il Dott. Antonini incaricato di andare alla legazione italiana a Roma e, più tardi, alle 13, il Dott. Trumbic si recò con il comm. Spicola ed essi cominciarono a discutere la risposta che le due delegazioni dovevano riunire alle 16.30 di oggi. Così fu deciso.

La partezza di Giolitti

ROMA 10. — Stasera col diretto della 21.45 il Presidente del Consiglio è partito per S. Margherita Ligure. Lo accompagnano il suo capo gabinetto comm. Resano ed il dott. Mattioli. Come si è visto, il Presidente del Consiglio non partì il capo di S. M. della marina ammiraglio Antonini il capo di S. M. dello esercito generale Badoglio ed il comm. Ricci Buzatti capo dell'ufficio contenzioso alla Consulta.

Erano alla stazione ad ossequiare l'on. Giolitti tutti i ministri e sotto segretari di stato numerosi senatori e deputati ed alcune personalità. Al momento della partenza del treno la folla che si era riunita sul marciapiede ha acclamato gridando: Viva l'Italia.

Un altro popolare

TANGORRA (popolare). Non consente coll'on. Mancini che l'opportunità di approvare la riforma della legge amministrativa sia oggi superata. E' invece necessario affrontare subito tutti gli aspetti del problema del riordinamento delle amministrazioni locali anche dal punto di vista della formazione delle rappresentanze amministrative.

Non è concepibile infatti che amministrazioni composte sulla base del sistema maggioritario possano essere chiamate ad applicare la riforma dei tributi locali di cui è universalmente sentita la necessità.

Non è esatto che subito dopo l'approvazione della riforma elettorale amministrativa occorra rifare le elezioni poiché l'applicazione della nuova legge richiederà un lungo periodo di preparazione tecnica.

Richiamando l'esempio di quanto avviene in altri stati nega che l'applicazione del principio della proporzionalità all'elettorato amministrativo sia l'ostacolo alla formazione delle amministrazioni ed allo svolgimento di una proficua azione amministrativa.

Ritene pertanto che la Camera debba perseguire la discussione della riforma e respingere qualsiasi proposta sospensiva.

Che cosa vuole l'Italia

Le obiezioni jugoslave

ROMA, 10. — Notizie pessimistiche sono state diffuse oggi con molta leggerezza da alcuni giornali sull'andamento delle trattative a Villa Spicola. Lo stato ieri — e continuò fino a oggi — un arenamento dovuto al fatto che l'Italia pose fin dal primo momento il problema del confine in tutta interezza: ciò che costringe la delegazione jugoslava a meditare. Un momento non completo perché alle sessioni plenarie furono sostituite con sessioni isolate di Trumbic e di Stojia con Sforza o di Salata con la delegazione jugoslava, per avere chiarimenti o per ottenere la cessione italiana su alcuni punti.

La notizia a Belgrado

BELGRADO, 10. — I giornali hanno da S. Margherita che è stato raggiunto l'accordo di massima fra i delegati jugoslavi e italiani sulla base del riconoscimento all'Italia del confine del Monte Nevoso, della contiguità territoriale con Fiume, dell'indipendenza dello stato di Fiume e della sovranità dell'Italia su Zara e sopra le isole di Cherso, Lussino, Lagosta e delle isole minori.

Un altro contrario

MACAGGI (liberale). Si associa all'on. Mancini nel ritenere che sia inopportuna questa discussione proprio al domani dell'insediamento delle nuove amministrazioni. Contesta che all'applicazione della proporzionalità delle elezioni politiche debba necessariamente seguire l'introduzione dello stesso principio nella legge amministrativa.

Osserva infatti che la proporzionalità amministrativa rappresenterebbe una sempre maggiore invadenza della politica nelle amministrazioni locali, il che l'oratore vivamente deplora (rumori).

Conclude insistendo nell'affermare la necessità della sospensiva.

La Camera vota

La continuazione della discussione

CAVAZZONI (popolare). Ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera ritenendo che il sistema proporzionale debba applicarsi alle prossime elezioni provinciali comunali passa alla discussione degli articoli.

Ritene che si debba senz'altro passare alla discussione degli articoli e chiede pertanto la chiusura della discussione generale.

CASERTANO relatore chiede che il seguito della discussione sia rimesso a domani perché la commissione possa esprimere il suo parere sul concetto esposto oggi nella discussione generale.

CAVAZZONI insiste nella sua proposta di chiusura della discussione generale e non vede difficoltà a che il seguito della discussione sia rimesso a domani.

PRESIDENTE pone a partito il rinvio della discussione a domani. Non è approvato.

CASERTANO relatore ripete che in questo momento non è in condizione di esporre il pensiero della commissione. Se dunque la discussione deve continuare ora egli si riserverebbe di interloquire in sede di discussione degli articoli.

PRESIDENTE Fa osservare che il disegno di legge sulla proroga delle elezioni amministrative non ha ormai più ragione di essere. Rimangono i due disegni di legge dell'on. Nitti e on. Matteotti sui quali il governo dovrà esprimere il suo pensiero.

CORRADINI sottosegretario, nell'assenza momentanea del presidente del consiglio, nessuno degli altri membri del governo essendo autorizzato ad esprimere il pensiero, propone che ritardando chiosa la discussione generale, si rimetta a domani la discussione degli articoli.

In tal modo domani il governo potrà dichiarare per quale progetto si schiera.

Questa proposta è approvata.

La riforma elettorale amministrativa

Si passa alla discussione del disegno di legge per le elezioni amministrative.

CAPPA ricorda l'impegno preso dalla Camera a nome dei vari gruppi parlamentari di riprendere alla riapertura la discussione sul disegno di legge per le elezioni amministrative.

Deplora che tale consenso non sia oggi più così unanime rispetto ad una legge che si propone colla estensione del sistema proporzionale all'elettorato amministrativo di moralizzare la vita pubblica italiana.

Afferma che il progetto di legge Turati-Matteotti darebbe la maggioranza ad un partito che non avesse la reale maggioranza nel corpo elettorale. Non consente nemmeno nel concetto di formare un unico corpo elettorale per le elezioni di tutti i consiglieri provinciali. Pur restando fedele al principio della proporzionalità più pura e perfetta dichiara però che egli e i suoi amici sono disposti ad accettare qualsiasi progetto di legge sul quale sia possibile stabilire un accordo tra tutti coloro che vogliono sinceramente l'applicazione della legge.

Non crede si possa presentare alla immediata approvazione della riforma di alla fatto che proprio ieri sono state rinnovate tutte le amministrazioni mentre tutti i partiti si sono di fronte al paese impegnati alla riforma del sistema elettorale.

Osserva anche come dall'attuale sistema deriva spesso di riscontrare come partiti che nel corpo elettorale rappresentano una minoranza conquistano la maggioranza dei consigli formando blocchi momentanei senza che le varie correnti di opinione abbiano nei consigli quella giusta rappresentanza cui hanno diritto.

Il Consiglio Nazionale del Lavoro

GIOIETTI presenta alcuni decreti-legge: «Autorizzazione alle Casse di Risparmio ordinarie di accordare i mutui agli enti ed ai comuni per gli scopi di cui al D. L. 9 marzo 1919 n. 333 ed agli articoli 1 e 2 del D. L. 7 settembre 1919 n. 163 col concorso dello stato nel pagamento degli interessi»; «Contravvenzioni per porti d'armi»; «erezione a spese dello stato d'un monumento a Cesare Battisti in Trento e d'uno a Nazario Sauro in Capodistria».

LABRIOLA, ministro del lavoro, presenta il disegno di legge: «Istituzione del Consiglio nazionale del lavoro»; e «Disposizioni sul lavoro a domicilio».

ALESSIO min. Ind. e Comm. presenta il disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. 30 novembre 1919 n. 244 relativo all'erezione in ente morale dell'Istituto di credito fondiario delle Venetie».

PEANO, min. LL. PP., presenta il disegno di legge: «Concessione di nuovo sussidio di caro viveri al personale addetto ai servizi pubblici di trasporto affidato all'industria privata».

La Camera vota

La continuazione della discussione

CAVAZZONI (popolare). Ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera ritenendo che il sistema proporzionale debba applicarsi alle prossime elezioni provinciali comunali passa alla discussione degli articoli.

Ritene che si debba senz'altro passare alla discussione degli articoli e chiede pertanto la chiusura della discussione generale.

CASERTANO relatore chiede che il seguito della discussione sia rimesso a domani perché la commissione possa esprimere il suo parere sul concetto esposto oggi nella discussione generale.

CAVAZZONI insiste nella sua proposta di chiusura della discussione generale e non vede difficoltà a che il seguito della discussione sia rimesso a domani.

PRESIDENTE pone a partito il rinvio della discussione a domani. Non è approvato.

CASERTANO relatore ripete che in questo momento non è in condizione di esporre il pensiero della commissione. Se dunque la discussione deve continuare ora egli si riserverebbe di interloquire in sede di discussione degli articoli.

PRESIDENTE Fa osservare che il disegno di legge sulla proroga delle elezioni amministrative non ha ormai più ragione di essere. Rimangono i due disegni di legge dell'on. Nitti e on. Matteotti sui quali il governo dovrà esprimere il suo pensiero.

CORRADINI sottosegretario, nell'assenza momentanea del presidente del consiglio, nessuno degli altri membri del governo essendo autorizzato ad esprimere il pensiero, propone che ritardando chiosa la discussione generale, si rimetta a domani la discussione degli articoli.

In tal modo domani il governo potrà dichiarare per quale progetto si schiera.

Questa proposta è approvata.

Per un rinvio

Riservando quindi di discutere nella discussione degli articoli le modalità di applicazione del principio della proporzionalità delle elezioni amministrative si augura che le varie parti della Camera vogliano cooperare all'approvazione sollecita di un disegno di legge che a ciò tenda pel risanamento della vita pubblica italiana.

La proporzionale... per la minoranza

MATTEOTTI (autore del progetto di socialista) perora la causa della proporzionale. Però il gruppo socialista si preoccupa di assicurare pur coll'introduzione della proporzionale la possibilità della normale formazione delle amministrazioni ed è perciò che esso propone di dare due terzi del consiglio comunale al partito di maggioranza e un terzo ai partiti di minoranza.

Infatti senza questa limitazione non sarebbe praticamente possibile formare le maggioranze consigliari poiché se la proporzionale si applicasse alla totalità del consiglio, data l'attuale distribuzione delle forze dei vari partiti, nessun partito riuscirebbe da solo ad ottenere la maggioranza numerica e quindi dovrebbero avvenire accordi spesso ibridi ed inattuabili.

La Camera vota

La continuazione della discussione

CAVAZZONI (popolare). Ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera ritenendo che il sistema proporzionale debba applicarsi alle prossime elezioni provinciali comunali passa alla discussione degli articoli.

Ritene che si debba senz'altro passare alla discussione degli articoli e chiede pertanto la chiusura della discussione generale.

CASERTANO relatore chiede che il seguito della discussione sia rimesso a domani perché la commissione possa esprimere il suo parere sul concetto esposto oggi nella discussione generale.

CAVAZZONI insiste nella sua proposta di chiusura della discussione generale e non vede difficoltà a che il seguito della discussione sia rimesso a domani.

PRESIDENTE pone a partito il rinvio della discussione a domani. Non è approvato.

CASERTANO relatore ripete che in questo momento non è in condizione di esporre il pensiero della commissione. Se dunque la discussione deve continuare ora egli si riserverebbe di interloquire in sede di discussione degli articoli.

PRESIDENTE Fa osservare che il disegno di legge sulla proroga delle elezioni amministrative non ha ormai più ragione di essere. Rimangono i due disegni di legge dell'on. Nitti e on. Matteotti sui quali il governo dovrà esprimere il suo pensiero.

CORRADINI sottosegretario, nell'assenza momentanea del presidente del consiglio, nessuno degli altri membri del governo essendo autorizzato ad esprimere il pensiero, propone che ritardando chiosa la discussione generale, si rimetta a domani la discussione degli articoli.

In tal modo domani il governo potrà dichiarare per quale progetto si schiera.

Questa proposta è approvata.

Un contrario

MANCINI (lib.) crede interpretare il sentimento della grande maggioranza del Paese e della Camera proponendo il rinvio di questa discussione che si risolverebbe in una vanalogomachia all'indomani di nuove elezioni di cui non deve essere in alcuna guisa svalutata il significato politico.

Osserva che un'immediata riforma per quanto riguarda la costituzione del Consiglio provinciale ha

Un contrario

MANCINI (lib.) crede interpretare il sentimento della grande maggioranza del Paese e della Camera proponendo il rinvio di questa discussione che si risolverebbe in una vanalogomachia all'indomani di nuove elezioni di cui non deve essere in alcuna guisa svalutata il significato politico.

Osserva che un'immediata riforma per quanto riguarda la costituzione del Consiglio provinciale ha

La Camera vota

La continuazione della discussione

CAVAZZONI (popolare). Ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera ritenendo che il sistema proporzionale debba applicarsi alle prossime elezioni provinciali comunali passa alla discussione degli articoli.

Ritene che si debba senz'altro passare alla discussione degli articoli e chiede pertanto la chiusura della discussione generale.

CASERTANO relatore chiede che il seguito della discussione sia rimesso a domani perché la commissione possa esprimere il suo parere sul concetto esposto oggi nella discussione generale.

CAVAZZONI insiste nella sua proposta di chiusura della discussione generale e non vede difficoltà a che il seguito della discussione sia rimesso a domani.

PRESIDENTE pone a partito il rinvio della discussione a domani. Non è approvato.

CASERTANO relatore ripete che in questo momento non è in condizione di esporre il pensiero della commissione. Se dunque la discussione deve continuare ora egli si riserverebbe di interloquire in sede di discussione degli articoli.

PRESIDENTE Fa osservare che il disegno di legge sulla proroga delle elezioni amministrative non ha ormai più ragione di essere. Rimangono i due disegni di legge dell'on. Nitti e on. Matteotti sui quali il governo dovrà esprimere il suo pensiero.

CORRADINI sottosegretario, nell'assenza momentanea del presidente del consiglio, nessuno degli altri membri del governo essendo autorizzato ad esprimere il pensiero, propone che ritardando chiosa la discussione generale, si rimetta a domani la discussione degli articoli.

In tal modo domani il governo potrà dichiarare per quale progetto si schiera.

Questa proposta è approvata.

La Camera vota

La continuazione della discussione

CAVAZZONI (popolare). Ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera ritenendo che il sistema proporzionale debba applicarsi alle prossime elezioni provinciali comunali passa alla discussione degli articoli.

Ritene che si debba senz'altro passare alla discussione degli articoli e chiede pertanto la chiusura della discussione generale.

CASERTANO relatore chiede che il seguito della discussione sia rimesso a domani perché la commissione possa esprimere il suo parere sul concetto esposto oggi nella discussione generale.

CAVAZZONI insiste nella sua proposta di chiusura della discussione generale e non vede difficoltà a che il seguito della discussione sia rimesso a domani.

PRESIDENTE pone a partito il rinvio della discussione a domani. Non è approvato.

CASERTANO relatore ripete che in questo momento non è in condizione di esporre il pensiero della commissione. Se dunque la discussione deve continuare ora egli si riserverebbe di interloquire in sede di discussione degli articoli.

PRESIDENTE Fa osservare che il disegno di legge sulla proroga delle elezioni amministrative non ha ormai più ragione di essere. Rimangono i due disegni di legge dell'on. Nitti e on. Matteotti sui quali il governo dovrà esprimere il suo pensiero.

CORRADINI sottosegretario, nell'assenza momentanea del presidente del consiglio, nessuno degli altri membri del governo essendo autorizzato ad esprimere il pensiero, propone che ritardando chiosa la discussione generale, si rimetta a domani la discussione degli articoli.

In tal modo domani il governo potrà dichiarare per quale progetto si schiera.

Questa proposta è approvata.

La Camera vota

La continuazione della discussione

CAVAZZONI (popolare). Ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera ritenendo che il sistema proporzionale debba applicarsi alle prossime elezioni provinciali comunali passa alla discussione degli articoli.

Ritene che si debba senz'altro passare alla discussione degli articoli e chiede pertanto la chiusura della discussione generale.

CASERTANO relatore chiede che il seguito della discussione sia rimesso a domani perché la commissione possa esprimere il suo parere sul concetto esposto oggi nella discussione generale.

CAVAZZONI insiste nella sua proposta di chiusura della discussione generale e non vede difficoltà a che il seguito della discussione sia rimesso a domani.

PRESIDENTE pone a partito il rinvio della discussione a domani. Non è approvato.

CASERTANO relatore ripete che in questo momento non è in condizione di esporre il pensiero della commissione. Se dunque la discussione deve continuare ora egli si riserverebbe di interloquire in sede di discussione degli articoli.

PRESIDENTE Fa osservare che il disegno di legge sulla proroga delle elezioni amministrative non ha ormai più ragione di essere. Rimangono i due disegni di legge dell'on. Nitti e on. Matteotti sui quali il governo dovrà esprimere il suo pensiero.

CORRADINI sottosegretario, nell'assenza momentanea del presidente del consiglio, nessuno degli altri membri del governo essendo autorizzato ad esprimere il pensiero, propone che ritardando chiosa la discussione generale, si rimetta a domani la discussione degli articoli.

In tal modo domani il governo potrà dichiarare per quale progetto si schiera.

Questa proposta è approvata.

La Camera vota

La continuazione della discussione

CAVAZZONI (popolare). Ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera ritenendo che il sistema proporzionale debba applicarsi alle prossime elezioni provinciali comunali passa alla discussione degli articoli.

Ritene che si debba senz'altro passare alla discussione degli articoli e chiede pertanto la chiusura della discussione generale.

CASERTANO relatore chiede che il seguito della discussione sia rimesso a domani perché la commissione possa esprimere il suo parere sul concetto esposto oggi nella discussione generale.

CAVAZZONI insiste nella sua proposta di chiusura della discussione generale e non vede difficoltà a che il seguito della discussione sia rimesso a domani.

PRESIDENTE pone a partito il rinvio della discussione a domani. Non è approvato.

CASERTANO relatore ripete che in questo momento non è in condizione di esporre il pensiero della commissione. Se dunque la discussione deve continuare ora egli si riserverebbe di interloquire in sede di discussione degli articoli.

PRESIDENTE Fa osservare che il disegno di legge sulla proroga delle elezioni amministrative non ha ormai più ragione di essere. Rimangono i due disegni di legge dell'on. Nitti e on. Matteotti sui quali il governo dovrà esprimere il suo pensiero.

CORRADINI sottosegretario, nell'assenza momentanea del presidente del consiglio, nessuno degli altri membri del governo essendo autorizzato ad esprimere il pensiero, propone che ritardando chiosa la discussione generale, si rimetta a domani la discussione degli articoli.

In tal modo domani il governo potrà dichiarare per quale progetto si schiera.

Questa proposta è approvata.

La Camera vota

La continuazione della discussione

CAVAZZONI (popolare). Ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera ritenendo che il sistema proporzionale debba applicarsi alle prossime elezioni provinciali comunali passa alla discussione degli articoli.

Ritene che si debba senz'altro passare alla discussione degli articoli e chiede pertanto la chiusura della discussione generale.

CASERTANO relatore chiede che il seguito della discussione sia rimesso a domani perché la commissione possa esprimere il suo parere sul concetto esposto oggi nella discussione generale.

CAVAZZONI insiste nella sua proposta di chiusura della discussione generale e non vede difficoltà a che il seguito della discussione sia rimesso a domani.

PRESIDENTE pone a partito il rinvio della discussione a domani. Non è approvato.

CASERTANO relatore ripete che in questo momento non è in condizione di esporre il pensiero della commissione. Se dunque la discussione deve continuare ora egli si riserverebbe di interloquire in sede di discussione degli articoli.

PRESIDENTE Fa osservare che il disegno di legge sulla proroga delle elezioni amministrative non ha ormai più ragione di essere. Rimangono i due disegni di legge dell'on. Nitti e on. Matteotti sui quali il governo dovrà esprimere il suo pensiero.

CORRADINI sottosegretario, nell'assenza momentanea del presidente del consiglio, nessuno degli altri membri del governo essendo autorizzato ad esprimere il pensiero, propone che ritardando chiosa la discussione generale, si rimetta a domani la discussione degli articoli.

In tal modo domani il governo potrà dichiarare per quale progetto si schiera.

Questa proposta è approvata.

La Camera vota

La continuazione della discussione

CAVAZZONI (popolare). Ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera ritenendo che il sistema proporzionale debba applicarsi alle prossime elezioni provinciali comunali passa alla discussione degli articoli.

Ritene che si debba senz'altro passare alla discussione degli articoli e chiede pertanto la chiusura della discussione generale.

CASERTANO relatore chiede che il seguito della discussione sia rimesso a domani perché la commissione possa esprimere il suo parere sul concetto esposto oggi nella discussione generale.

CAVAZZONI insiste nella sua proposta di chiusura della discussione generale e non vede difficoltà a che il seguito della discussione sia rimesso a domani.

PRESIDENTE pone a partito il rinvio della discussione a domani. Non è approvato.

CASERTANO relatore ripete che in questo momento non è in condizione di esporre il pensiero della commissione. Se dunque la discussione deve continuare ora egli si riserverebbe di interloquire in sede di discussione degli articoli.

PRESIDENTE Fa osservare che il disegno di legge sulla proroga delle elezioni amministrative non ha ormai più ragione di essere. Rimangono i due disegni di legge dell'on. Nitti e on. Matteotti sui quali il governo dovrà esprimere il suo pensiero.

CORRADINI sottosegretario, nell'assenza momentanea del presidente del consiglio, nessuno degli altri membri del governo essendo autorizzato ad esprimere il pensiero, propone che ritardando chiosa la discussione generale, si rimetta a domani la discussione degli articoli.

In tal modo domani il governo potrà dichiarare per quale progetto si schiera.

Questa proposta è approvata.

Cronache del Friuli

I designati alla Deputazione Prov. SONO CONVOCATI PER SABATO 13 ALLE ORE 14 IN VICOLO DI PRAM PERO N. 4 PER UNA IMPORTANTISSIMA SEDUTA PREPARATORIA. NESSUNO DEVE MANCARE. AVV. MARIO PETTOCELLO.

Fiscali col popolo parziali coi ricchi

La camorra che si esercita da parecchie Agenzie dell'Imposte e da parecchie commissioni Mandamentali sia nel concordare, la denuncia danni di guerra, sia nell'omologare, è riprovevole.

Abbiamo la fiscalità da una parte, la parzialità dall'altra; quella colpisce a sangue freddo il povero popolo, specialmente l'agricoltore; questa favorisce con una spudorata indifferenza la classe dei ricchi.

La legge liberale con la quale lo Stato ha riconosciuto il diritto all'indennità dei danni di guerra esige la più scrupolosa onestà nel dichiarare i danni stessi. Nulla di più giusto. Specialmente sul risarcimento dei danni non soffriva e cosa antipatriottica e diciamo francamente, è un furto.

Ma la legge esige la medesima scrupolosa onestà anche nei funzionari dello Stato; onestà che esclude ogni simpatia, qualsiasi favoritismo e recia l'eguaglianza per tutti e nei concordati e nelle omologazioni. In pratica questa legge morale è da molti e le molte volte non considerata; così abbiamo dei funzionari addetti a concordare e ad omologare i quali, pur di essere fis ali col povero popolo, diventano dei patiti camorristi. Nè vuole il lettore delle prove? Ecco i proci.

Le distinte dei danni vanno documentate nel miglior modo possibile, con tutti i mezzi opportuni e disponibili. Fra questi la legge prescrive il cosiddetto « Atto di Notarità ». Questo atto lo scriviamo nella denuncia del povero popolo, ma in quelle dei ricchi vi ha una semplice « dichiarazione » firmata da più persone, naturalmente amici.

Stia il fatto che chi più volte, per motivo di ufficio, dovette presenziare ai giuramenti, che si facevano o dinanzi al Pretore o dinanzi al Sindaco, mai vide Signori e Signore dinanzi ai magistrati per il medesimo giuramento.

La camorra non si ferma qui. I Patronati, dal Governo costituzionali, per patrocinare gli interessati liquidandi, rarissime volte videro dei signori o signore innanzi all'Agente delle Imposte eppure furono i signori i primi serviti, per essi fiorirono da molto tempo gli anticipi, le omologazioni e liquidazioni. Come si spiega il mistero? Forse che l'Agente delle Imposte per non incomodare il signore A o la signora B si sia portato nei loro palazzi e fra il vino spumante abbia fatti parecchi concordati?

Anche nei prestiti di favore per l'acquisto dei bovini vi fu la schifosa camorra!

Le banche furono larghe coi grossi possidenti, ai quali si consegnarono parecchi milioni di questo prestito, ed i piccoli proprietari dovettero procurarsi il denaro alle banche, pagando il 7 per cento.

E che diremo della distribuzione dei bovini da parte di certi consorzi zootecnici comunali e provinciali?

Quali furono i più favoriti? Lo sanno anche i sassi, sono i signori! Se tutto il male fosse qui si potrebbe passarci sopra. Ma vi ha qualche cosa di più scelerato.

In alcune Preture, come, a mo' d'esempio, in quella di Codroipo, stanno ammonticchiati circa cinquemila concordati!!! E per maggior sfortuna del povero popolo quei concordati li vedremo sopra pavimenti di legno dove certamente i primi ad omologarli saranno i topi!!! E le Commissioni mandamentali che fanno? Se si comincia di questo passo a omologare i soli concordati del Distretto di Codroipo ci vorranno per lo meno tre o quattro anni. E tu, povero popolo, aspetti viena la liquidazione dei tuoi danni, sulla quale hai già fatto i tuoi calcoli e dalla quale speravi d'incassare almeno in parte la somma che ti è necessaria all'affrancamento dei debiti che dovresti contrarre per l'acquisto di armento.

Camorra e sempre camorra! E fino a quando l'Italia sarà schiava dei camorristi?

LAMPADINE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Em. - UDINE (Riva Castello) - Tel. 121

Giannetto Panazzi

premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Commercio ingrosso lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Ricco assortimento in tutti gli articoli elettrici. Scontato speciale ai legg. rivenditori ed installatori elettricisti.

Vertenza giudiziaria del « Giornale di Udine »

Chiamato davanti al tribunale di Udine per rispondere a querela del sig. Billiani Sindaco di Verzegnis, il Direttore del « Giornale di Udine » ha rilasciato la seguente dichiarazione — per la quale fu rimessa la querela —: « Il querelato, dott. Isidoro Furlani, dà atto al sig. Pietro Billiani che le affermazioni apparse nei due articoli incriminati, pubblicati per equivoco il 4 e l'11 agosto 1920 sul « Giornale di Udine », non sono esatte e pertanto riconoscee.

1. — Non essere vero che il sig. Billiani abbia concluso col Consorzio Carnico della Cooperativa un contratto di sostanzioso per il Comune di Verzegnis, inquantochè altri ne era allora il sindaco.

2. — Essere vero che il Billiani — dopo la liberazione — tentò di migliorare il contratto che se ciò non avvenne, si fu per il diniego opposto dal Consorzio Carnico.

Mancando pertanto tali elementi di fatto, il dott. Furlani dichiara lealmente che le affermazioni contenute nei due articoli e delle quali ebbe a dolersi il Billiani, erano infondate e si assume di pubblicare la presente dichiarazione sul « Giornale di Udine » del 16 corr. Firmato: Dott. Isidoro Furlani ».

OSOPPO

La prostituzione della Sez. ex Combattenti ai pesci-cani ed agli imboscati

Infelici e grossolane incoerenze di certi pseudo-socialisti

Dunque, signori della Sezione combattenti di Osoppo, perchè non avete risposto all'articolo del « Friuli » numero 258? Di certo non potevate rispondere alle esplicite e categoriche domande, perchè verità troppo vere e scottanti erano messe in luce in quattro righe... Povera Sezione! Da essa, sdegnati di giusto sdegno, si sono staccati i veri e conscienciosi ex-combattenti, che non vollero fare mercimonio con i pesci-cani e con gli imboscati. Non è forse vero, o Presidente carnificide che i migliori e più intelligenti non si dissotterano dalla linea di condotta vergognosamente tenuta dai dirigenti da molto tempo a questa parte? Non è forse vero che la Sezione combattenti di Osoppo è un « fuffo » ed uno strumento per le mire ambiziose di coloro che non hanno mai combattuto, ma bensì si sono ingrassati potentemente per mezzo della guerra?

Non soltanto la lista sostenuta ad oltranza nelle ultime elezioni ha riscosso la dura ed incresciosa constatazione di Asservimento alla combutta pescecaneasca; ma anche un famigerato telegramma, infelicamente uscito dalla stessa, carnicea intelligenza, che ha paralizzato il proclama elettorale a nome del vedovo di guerra, aveva già sufficientemente attestato quanto stava a cuore ai dirigenti della Sezione, la difesa, in tutti i modi, di una persona denarosa che stava e sta in cima a tutti i loro pensieri. Su tutti i giornali della provincia, venne energicamente protestato contro l'inconsulto atto del Presidente e Segretario della Sezione; ma la Federazione di Udine non mosse una parola di disapprovazione, nonostante i ripetuti e giustissimi reclami della maggioranza degli ex combattenti. La fondatezza di tali reclami e denunce, dovevano immediatamente esser seguiti da qualche provvedimento contro coloro che avevano spedito il telegramma al Signor Prefetto. Invece l'avv. Linussa non si preoccupò nemmeno di rispondere alle lettere aperte comparate sui giornali, come alle varie proteste sottoscritte da numerosi ex combattenti.

Perchè l'avv. Linussa non ha mai preso in considerazione queste cose mai fatte? Il silenzio su questo fatto da parte della Federazione provocò il distacco di molti soci dalla Sezione di Osoppo, mentre quei dirigenti furono lasciati tranquilli al loro posto, perchè in tal modo continuassero ad essere paladini magni non dei veri combattenti, ma dei pescicani e degli imboscati.

Non è a conoscenza, Lei sig. Linussa, e Lei on. Gasparotto di tutto questo? On. Gasparotto! E' nuovamente aspettato a Osoppo, a serpeggiare il the alle russe, precisamente in questi giorni in cui la Sezione ex combattenti ha fatto eleggere a consiglieri comunali le persone che da sole costituiscono una vera profanazione della lista degli ex combattenti!!! Venga, on. Gasparotto, ad Osoppo, a constatare di visu i magnifici risultati dai combattenti nelle elezioni amministrative, e si sentirà tremare le vene e i polsi, per le incoerenze commesse dal tanto da Lei lodati menestrelli. Chi ha votato una tale lista non sono già i veri ex combattenti, i quali hanno preferito astenersi dal voto od hanno votato una lista a capriccio. In tal maniera la Sezione d'Osoppo s'è condannata la se sola alla spazzatura! Si è certi che presto seguirà una generale smentita contro i diri-

genti la Sezione, per la riprovevole condotta tenuta durante le elezioni. A coronare le malefatte degli ex combattenti per modo di dire, si aggiunsero tre o quattro persone, denominatisi socialisti, i quali, anzichè stare all'opposizione, come avevano pubblicamente dichiarato, si lasciarono adescare dalla rete pescecaneasca, e due consiglieri socialisti, diedero il loro voto agli ex combattenti, nell'elezione sindacale.

Ha un bell'affannarsi il povero Forgiarini coll'affermare d'essere stato ingannato dai suoi amici e perfino dal fratello; ormai lo scandalo dei pseudo socialisti è al grosso da sollevare le più grasse risate nei caffè d'Osoppo! Corra il propagandista Ruscello a catechizzare le menti dei presunti bolscevichi di Osoppo, e s'affretti a riparare alle marciali malefatte dei suoi incaricati! La Sezione ex combattenti di Osoppo per essersi messa al servizio del pesce-cani e degli imboscati e per aver portato questi nella lista elettorale, pagherà con lo sgretolamento di se stessa, il fio di certa politica misteriosa e sincera, ed è capocchia del socialismo nostrano dovranno amaramente accertarsi che i tentativi e gli assaggi per trapiantare il bolscevismo in Osoppo sono inesorabilmente falliti! La lista dei socialisti non è stata se non una bella buffonata, al dire dei più ferventi cattedegiatori di detta lista. Combatta pescecaneasca di Osoppo, ovverossia « uno vs nostri padroni », come sfacciatamente vi siete chiamati su un giornale della provincia. Le note funebri suvate sotto la finestra di persone che non hanno opposito il minimo inciampo nelle vostre elezioni, sono per voi (e il tempo suonerà la vostra ora!), e non per i pretesi vostri nemici!

Se la Sezione combattenti di Osoppo avesse redatto una lista di veri combattenti e di persone più accette al popolo ed ai reduci, non regnerebbe oggi in paese inteso un'umore, preludio di maggior malcontento!

Un grazie infine alla parte dei proletari ai consiglieri socialisti i quali in pieno consiglio non sono stati capaci di proporre, dopo esplicite promesse, l'astensione dal pagamento delle imposte, se prima non vengono risarciti i danni di guerra!

Un biasimo alla Sezione di Osoppo che, immersa nelle cure elettorali, (ma le società apolitiche!!!) non ha portato un fiore ai caduti sepolti nel nostro cimitero, mentre quello nobilissimo atto venne compiuto dall'egregio maestro D. Valentino Pellegrini assieme alla sua scolarasca.

Così la Sezione primogenita e beniamina dell'on. Gasparotto ha festeggiato la vittoria ed onorato i valorosi caduti!!!

Auguriamoci che nuova gente sorga con begli ideali a retare queste cose poco consolanti per Osoppo!

Un ex combattente.

CIVIDALE

Il Ricreatorio ed il Circolo Giovanile
(Lettera del Decano ai padri di famiglia).

La vostra sollecitudine ed il vostro vivo interessamento, o padri di famiglia, nel seguire l'andamento delle opere giovanili, che i sacerdoti ed altri egregi cittadini cividalesi hanno fondato e tengono in vita, per la buona educazione dei vostri figliuoli, sono il miglior incoraggiamento, che noi potessimo desiderare da parte vostra. E siccome di questi giorni voi ci chiedeste speciali informazioni, massime sulle condizioni del nostro Circolo Giovanile e della nostra Società filodrammatica, noi con grande piacere pubblichiamo massime per voi questi dati, riassumendoli dalla relazione recentemente letta dinanzi alla Presidenza del Circolo stesso.

Il Ricreatorio, il Circolo e la Compagnia drammatica, risorti quest'anno dalle rovine della guerra, vissero e vivranno con l'aiuto di Dio, prosperando di giorno in giorno, sempre secondo il nostro programma, che è di curare mediante l'istruzione la ricreazione e l'educazione il miglioramento dei vostri figliuoli. Già il Ricreatorio conta duecento iscritti ed il Circolo cento giovani soci od aspiranti; per la assistenza dei quali, io, confortato dalla preziosa collaborazione dei miei confratelli sacerdoti e dai nostri migliori amici, continuo a tenere la direzione immediata di queste istituzioni; anche della Società filodrammatica; e sento il dovere di continuar a tenerla e la terrò sino a tanto che la Provvidenza ci mandi l'uomo, che possa esclusivamente consacrare tutto se stesso alla assistenza della gioventù secondo le esigenze dei nostri calamitosissimi tempi. Lavoro e responsabilità gravissimi; ma non so dirvi, quanto a ciò mi sentii confortare quando ultimamente trovandomi a Rivina vidi il Cardinale Cagliero, il venerando missionario salesiano, deliziarci in mezzo fanciulli degli Oratori di Rivina, reputando egli cosa santa l'assistere alle loro ricreazioni!

Ma, cari padri di famiglia, l'opera nostra ha bisogno del generale appoggio, anche finanziario; perciò già durante quest'anno noi abbiamo dovuto

spendere la somma di ben 12139 lire, provvedendovi in parte col ricavato del rappresentazioni drammatiche, date per beneficenza dai nostri bravi e generosi giovani che ci fruttarono L. 2500 al resto non solo con le offerte da voi fatte, ma anche contando su quelle (noi affidiamo) già da voi preparate.

In avvenire, sulla vita e sul progresso di tutte queste istituzioni, già a voi tanto care, vi riferiremo, quando voi interverrete, numerosi come sempre alle nostre rappresentazioni teatrali; in occasione delle quali non acheremo di parlarvi anche per farvi toccar con mano, come anche nei teatrin noi ci troviamo al nostro posto; ossia tutti occupati a correggere ed educare i vostri figli anche dilettandoli. Anzi perciò, proprio di questi giorni stiamo occupandoci di nuovi lavori per rendere l'ambiente atto alla stagione invernale e disciplinando la nostra compagnia, tutta animata ed entusiasta dei suoi drammi e dei suoi nobili scopi di beneficenza. Ma qui infine una preghiera: già le nostre opere hanno il consenso di tutta la stampa di Provincia, quando vi scrivono i corrispondenti ordinari, ai quali vada il nostro sincero ringraziamento: non vi turbate adunque se alle volte qualche corrispondente straordinario tenta con le sue corrispondenze di turbare il lavoro e la pace degli uomini di buona volontà!

Dimentichiamo e all'opera sempre, massime per il felice cristiano avvenire della nostra fiorente gioventù.

Can. co. Liva V. Decano.

Funerali. — Ieri seguirono i funerali del compianto sig. Ciani Luigi negoziante in ferrame.

Uomo onestissimo, padre esemplare, lascia la famiglia in profondo lutto.

Reduce dal guerra dell'indipendenza, prese parte valorosamente alla battaglia di Sadowa.

Alla vedova e i figli le nostre vivissime condoglianze.

Grave disgrazia. — Il treno delle ore 8 e trenta che trasportava numerosi esercenti, per un disgraziatissimo incidente presso il ponte della Malina travolgeva, rendendolo informe cadavere, il giovane Marcolini Luigi di Cividale.

Alla povera vittima e alla desolata famiglia tutto il nostro cordoglio.

TALMASSONS
Ai morti per la Patria. — Ad iniziativa del corpo insegnante si volle onorare degnamente il 2 novembre i nostri gloriosi caduti. Un patriottico manifesto a nome degli stessi invitava i cittadini a partecipare al corteo.

Verso le ore 9.30 un grandioso corteo al quale si unirono i combattenti si recò al Cimitero a deporre fiori sulle tombe dei soldati caduti.

Sulle tombe parlarono il Commissario Prefettizio, la bambina Zanin Marcella della IV classe, l'insegnante Giuseppe Carelli. Tutti si commossero alle parole degli oratori.

Glorificazione della nostra vittoria. — Anche ad iniziativa dei medesimi insegnanti si volle con solenne cerimonia glorificare la grande Vittoria, con inni di gioia il giorno 4 corrente.

Due patriottici manifesti, uno degli insegnanti, l'altro dei combattenti, furono pubblicati. Alle ore 9 alle scuole si organizzò un imponente corteo. Parteciparono e autorità, le scuole ed i relativi insegnanti, i combattenti, diverse società e cooperative ed una immensa folla. Non uno si astenne alla manifestazione.

In Chiesa fu celebrata una Messa in onore dei caduti. Improvvisò un patriottico discorso il parroco.

Dopo la funzione religiosa il corteo ricompose percosse e vie del paese mentre gli alunni cantavano inni patriottici, diretti dagli insegnanti Maria Turello e Carelli Giuseppe.

Nell'atrio delle scuole adobbate artisticamente presero la parola il R. Commissario Prefettizio, la bambina della IV classe Battello Amelia, l'oratrice ufficiale Maria Alberici insegnante, il valoroso ufficiale Attilio Turco ed il maestro Carelli Giuseppe.

Nell'atrio delle scuole adobbate artisticamente presero la parola il R. Commissario Prefettizio, la bambina della IV classe Battello Amelia, l'oratrice ufficiale Maria Alberici insegnante, il valoroso ufficiale Attilio Turco ed il maestro Carelli Giuseppe.

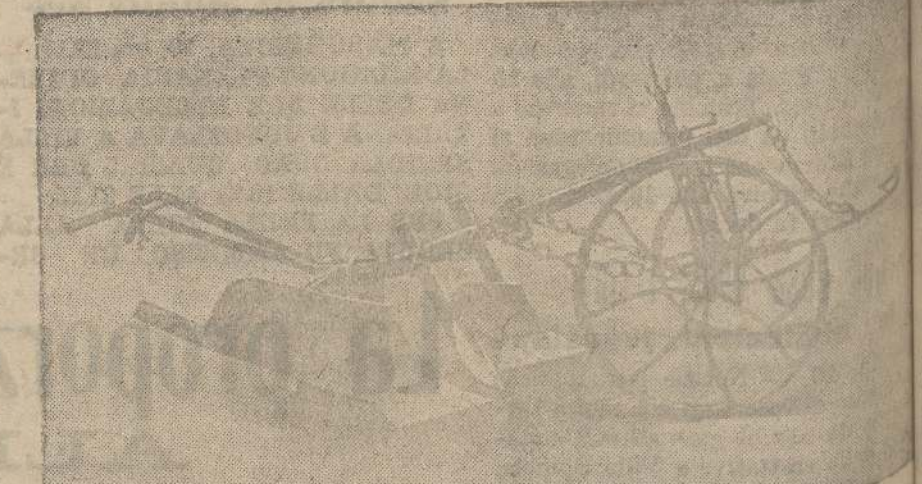
una mente di viva compassione — che sopprime, strangolando, il suo nato, è stata arrestata dai carabinieri. Essa è certa Giuditta Vincenzoni d'anni 25 da Plagnogna.

SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO

SEZIONE AGRARIA VIA LOVARIA N. 4 - UDINE

UFFICI - Via Lovaria 4 - Udine
MAGAZZINI - Viale Trieste 38 - Udine
INDIRIZZO TELEGRAFICO - SIF

TELEFONI - 1-51 e 2-25
UNICO CONCESSIONARIO e RAPPRESENTANTE delle Macchine Agricole "ANSALDO", della SOCIETÀ AGRICOLA ITALIANA



Riceve prenotazioni per consegne primaverili (febbraio-marzo) delle seguenti materie all'Agricoltura:

- Solfato di rame
- Zolfo semplice
- Zolfo ramato
- Nitrato di soda
- Solfato ammonico
- Calcio cianamide
- Sementi di trifoglio
- erba medica, ecc.

Affrettare le prenotazioni, chi prenota per tempo sicuro di avere la merce domandata.

Dispone di provetti propagandisti tecnici disposti a recarsi gratuitamente in ogni centro della Provincia per conferenze. Rivolgere le richieste alla Direzione Centrale della Sezione Agraria (Via Lovaria, 4 - Udine).

LE ULTIME

Alla Camera

[Continuazione e fine]

tanarsi da Roma quale capo della delegazione italiana per le trattative col Jugoslavia relative alle questioni adria- tiche, chiede di attendere il suo ritor- no.

MUSATTI coll'augurio al Presidente del Consiglio di un buon viaggio e di un felice ritorno (approvazioni) co- sente nella richiesta.

GRAZIADEI chiede di svolgere al più presto un'interpellanza presentata sullo stesso argomento della mozione.

GIOLETTI in considerazione appun- to della identità dell'argomento pre- gna l'on. Graziadei di ripresentare la pro- posta al ritorno.

GRAZIADEI acconsente.

Si leva la seduta alle 17.30. Domani seduta alle ore 15. Seguito della discus- sione del disegno di legge sulle ele- zioni amministrative.

Ucciso per via e poi trascinato nel centro del paese

BRESCIA, 10. — Ieri l'altro dopo la mezzanotte il mandriano Simone Boldu rinveniva da Bovato diretto a Pievedio- zio. A metà strada venne ucciso a col- pi di pugnale e derubato della somma di 2400 lire che teneva in tasca.

Compiuto il misfatto gli assassini fra- starono il cavallo il quale condusse il carro ed il cadavere del proprietario fino alla piazza principale del paese.

Macchinari... ladri a Molinella

BOLOGNA, 10. — Gravi frodi nella macinazione del grano sono state sco- perte a Molinella — dove è del fermen- to per la cattiva qualità del pane — durante un sopralluogo compiuto dalle guardie di Finanza nel molino dei fra- telli Vincenzo ed Enzo Massaretti.

Dopo avere visitato i magazzini, il capitano Giuffrida ed i suoi dipendenti eseguirono una verifica al macchinario del mulino. Osservando bene la macchi- na centrale, il capitano notò una boto- la che si apriva sul pavimento e nella quale si raccoglieva la farina che una specie di ventilatore vi spingeva con-

tinuamente. Sotto la botola si trovava un tubo ad imbuto che raccoglieva la farina, sottratta così fraudolentemente. Ma l'astuzia dei fratelli Massaretti non si limitava a questo congegno; una macchina aspiratrice era stata collo- cata in una stanza del piano superiore e la farina veniva così raccolta in appo- sito magazzino ove poi si procedeva all'insaccatura.

La scoperta veramente sensazionale indusse il capitano Giuffrida a conti- nuare nelle ricerche ed alla prima ne se- guì un'altra non meno impressionante. Mentre una macchina aspiratrice solle- vava la farina, come è stato già detto, un'altra macchina sollevava il grano, che pure passava attraverso un tubo at- taccato alla macchina. Gli agenti di fi- nanza giunti ove terminava la tubazio- ne si trovarono in presenza di uno spet- tacolo straordinario. Dal soffitto pen- deva un apparecchio che rassomigliava un po' ad una doccia. Da esso scendeva una pioggia continua di grano che si spandeva e si raccoglieva in piccoli muc- chi. Il grano rinvenuto in quella stanza si calcola di un peso non inferiore ai 200 quintali, ma si ritiene che altre quantità siano state sottratte con lo- stesso mezzo. Insieme alla farina ed al grano furono rinvenuti dieci quintali di pula di riso ridotti in finissima pol- vere, e che danno la spiegazione circa la cattiva qualità del pane venduto a Mo- linella.

Gli apparecchi furono rimossi e i fra- telli Massaretti denunciati all'Autorità giudiziaria per frode continuata.

L'aumento del prezzo del pane e dei cereali

Raddoppiamento di alcune tasse

ROMA, 10. — L'on. Soleri ha pre- sentato un disegno di legge per la ge- stione statale dei cereali.

Nella relazione che l'accompagna spiega che il consumo nazionale annuo è di 40.000.000 di quintali, di cui 12 prodotti in patria e 28 importati. I pri- mi costano miliardi 1.32; i secondi, causa l'asprezza dei cambi 8 miliardi. Vengono recuperati, coll'attuale pre- zzo di cessione, solo miliardi 2.48. Il deficit è insopportabile per l'Erario, perciò si stabilisce di cedere i cereali ai consorzi granari al prezzo di requi-

sizione aumentato del 10 per cento è cioè:

grano tenero L. 136.50 — grano duro L. 159.50 — segala L. 104.50 — orzo L. 104.50 — granturco L. 94.50. (Se- ra ceduta al prezzo del grano importa- to la farina glutinata per paste, bi- scotti ecc.) Ciò importa un aumento del prezzo del pane — che sarà di tipo unico — fino a L. 1.40, diminuito per le forme grosse mentre si faranno pagare di più le forme piccole — calcolate di lusso.

L'Erario avrà così un vantaggio di circa miliardi 2.726 milioni. Rimangono così 4 miliardi di deficit.

Portando il prezzo di cessione a quel- lo di requisizione si stimola il piccolo coltivatore a produrre i cereali che gli occorrono, a non cederli per poi ricom- prarli incrandone la differenza, e non darli al bestiame come mangime.

Per la prossima annata i prezzi di requisizione si avvicineranno alle Li- re 150 al Q.le.

A coprire il disavanzo di oltre quat- tro miliardi sarà istituito un conto spe- ciale presso il Tesoro, al quale sono de- voluti: il raddoppiamento:

1.o) dell'imposta complementare sui redditi superiori al 10 per cento.

2.o) dell'imposta speciale delle so- cietà commerciali (art. 1 e 14 T. U. 9 giugno 1918), sulle partecipazioni, in- teressenze, provvigioni, compensi ma- turati entro il 1921;

3.o) delle tasse di bollo per la ven- dita di preziosi, profumerie e specialità medicinali, sulle bottiglie e altri re- cipienti di vini, liquori, acque minera- li;

4.o) l'ultimo aumento dei prezzi dei tabacchi;

5.o) la tassa di L. 30 all'ettolitro sul vino 1921-22;

6.o) l'anticipazione di un anno della imposta straordinaria sul patrimonio, cosicché le quote del '21 e '22 verranno versate in 8 rate bimestrali a de- correre dall'aprile 1921.

La vittoria di Torino

A Torino, contrariamente alle prime notizie, i socialisti sono stati, per pochi voti, battuti. Entrano al Consiglio Co- mune solo diciotto «intellettuali», mentre tutti i trentaquattro popolari e ventotto dei trenta liberali conquistano il comune. Dei liberali non furono elet- ti l'ex sindaco sen. Rossi e l'on. Danco. Tocò meno voti di tutti il direttore dell'edizione di Torino dell'«Avanti!» La differenza tra i due capolisti è di 157 voti.

I cambi

MILANO, 10. — Francia 1.718 — Svizzera 4.46 — Londra 83.6 — New York 29.3 — Germania 0.3455.

IN BREVE

L'imposta sui profitti di guerra può essere pagata a rate, però sempre sub- ordinatamente, e in ogni caso, alla prestazione di solida garanzia.

Uccise la moglie, dopo 18 anni che meditava un tale colpo, il quaranta- cinquenne Vincenzo Baracchini da Paulo (Modena). La povera donna la- scia 6 figli.

Un quadro attribuito al Boninsegna, rubato nel febbraio scorso presso Siena, è stato trovato presso un antiqua- rio di piazza Vendone a Parigi.

Orario Ferroviario

Udine - Pontebba - Tarvisio

Udine 4.15 d. (*) - 5.30 (**)

10.45 d. - 14.25 d. (***) - 18.30

Gemona 4.56 d. (*) - 6.37 (**)

11.25 d. (*) - 15.8 d. (***) -

19.42.

Carnia Stazioni 5.15 d. (*) - 7.6 (**)

- 11.43 d. - 15.27 d. (***) -

20.14.

Pontebba 6.33 d. (*) - 8.41 (**)

13 d. - 17 d. (***) - 21.55

Tarvisio a. 7.35 d. (*) - 10 (**)

13.55 d. - 17.55 d. (***) - 23.15

(*) Solo martedì, giovedì e sabato.

(**) Sospeso alla domenica.

(***) Solo lunedì e giovedì.

Tarvisio - Pontebba - Udine

Tarvisio 5.55 - 10.20 d. - 15.15 d. (**)

- 18 (***) - 20.45 d. (***)

Pontebba 7.24 - 11.28 d. (*) -

16.12 d. (***) - 19.31 (**)

21.50 d. (***)

Stazione Carnia 8.27 - 12.9 d. (*) -

16.57 d. (***) - 20.44 (**)

22.31 d. (***)

Gemona 8.53 - 12.23 d. (*) -

17.12 d. (***) - 21.13 (**)

22.46 d. (***)

Udine a. 9.55 - 12.55 d. (*) -

17.45 d. (***) - 22.15 (**)

23.20 d. (***)

(*) Solo mercoledì e sabato.

(**) Sospeso alla domenica.

(***) Solo lunedì mercoledì e venerdì.

Udine - Pordenone - Conegliano

Treviso - Mestre - Venezia

Udine 7.15 - 13.45 - 18.5 d. - 1.40

d. (***)

Pordenone 8.50 - 15.18 - 19.26 d. -

2.56 d. (***)

Conegliano 5.40 (*) - 9.45 - 16.13 -

20.15 d. - 3.40 d. (***)

Treviso 6.28 (*) - 10.46 - 14.35 (**)

- 17.15 - 21 d. - 4.27 d. (***)

Mestre 7.13 (*) - 11.13 - 15.18 (**)

- 18.2 - 21.33 d. - 5.3 d. (***)

Venezia 7.25 (*) - 11.45 - 15.30 (**)

- 18.15 - 21.45 d. - 5.15 d. (***)

(*) Da Conegliano - (***) Da Treviso;

sospeso la domenica - (***) Sos-

sospeso la domenica.

Venezia - Mestr - Treviso

Conegliano - Pordenone - Udine

Venezia 0.20 d. (*) - 6.35 (*) - 9.45

d. - 13.35 (*)

Mestre 0.33 d. (*) - 6.48 (*) - 9.58 d.

- 13.48 (*)

Treviso 1.20 d. (*) - 7.38 (*) - 10.48

d. - 14.45 (*)

Conegliano 2.04 d. (*) - 8.26 (*) -

11.34 d. - 15.35 (*)

Pordenone 2.46 d. (*) - 9.19 (*) -

12.22 d. - 16.31 (*)

Udine a. 4 d. (*) - 10.35 (*) - 13.45

d. - 18.4 (*)

(*) Sospeso la domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona):

ore 8.55 - 13 - 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 - 14.50

- 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 - 11.10

- 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 - 13 - 17.20.

Continuus sempre il trasbordo a pon-

te Cormor.

Udine - Cormons - Gorizia

Monfalcone - Trieste

Udine 5.5 - 13.15 d. (*) - 14.16 d. -

16.35 (***) - 18.40 - 23.40 d.

(***)

Cormons 5.50 - 13.48 d. (*) - 14.46 d.

- 17.20 (***) - 19.24 - 0.15 d.

(***)

Gorizia 6.30 - 14.17 d. (*) - 15.20 d.

- 20 - 0.45 d. (***)

Monfalcone 7.26 - 15.8 d. (*) - 16.10

d. - 20.55 - 1.30 d. (***)

Trieste a. 8.35 - 16.5 d. (*) - 17 d. -

22 - 2.20 d. (***)

(*) Solo mercoledì e sabato - (***) so-

lo lunedì, mercoledì e venerdì -

(***) Fino a Gorizia. NB. I treni in

partenza da Udine alle 5.5 e alle

16.35 sono sospesi alla domenica.

Trieste - Monfalcone - Gorizia

Cormons - Udine

Trieste 1.30 d. (*) - 6.50 - 10.50 d.

(***) - 14.25 - 17.55.

Monfalcone 2.30 d. (*) - 8.10 - 11.10

d. (***) - 15.26 d. - 19.12.

Gorizia 3.11 d. (*) - 5.50 (***) - 9.5

- 12.33 d. (***) - 16.18 d. - 20.10

Cormons 3.32 d. (*) - 6.26 (***) -

9.36 - 12.53 d. (***) - 16.43 d. -

20.38.

Udine a. 4 d. (*) - 7.5 (***) - 10.15

- 13.25 d. (***) - 17.20 d. -

21.15.

(*) Solo Martedì, giovedì e sabato.

(***) Da Gorizia.

(***) Solo lunedì e giovedì.

NB. - I treni in arrivo a Udine a ore

7.5 e 21.15 sono sospesi la domenica.

Udine - Palmanova - Cervignano

Udine 5.20 - 16.20 (*)

Palmanova 5.53 - 16.53 (**)

Cervignano a. 6.15 - 17.15 (**)

(*) Sospeso alla domenica.

Cervignano - Palmanova - Udine

Cervignano 7.35 (*) - 19.10.

Palmanova 7.58 (*) - 19.34.

Udine a. 8.33 (*) - 20.10.

(*) Sospeso alla domenica.

Udine - Cividale

Udine 7.20 - 11 - 18.19

Cividale a. 7.50 - 11.30 - 18.40

Cividale - Udine

Cividale 8.30 - 13.5 - 20

Udine a. 9 - 13.35 - 20.30

Tramvia Udine - Tricesimo

(Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10

- 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.30

- 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.30

- 18.25 - 19.25 - 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 - 8.15

9.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30

13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30

17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.35.

Stazione Carnia - Villa Santina

Carnia Staz. 8.35 - 12.29 - 20.50.

Tolmezzo 9.7 - 12.52 - 21.22.

Villa Santina a. 9.30 - 13.15 - 21.45.

Villa Santina - Stazione Carnia

Villa Santina 6 - 10.30 - 19.5.

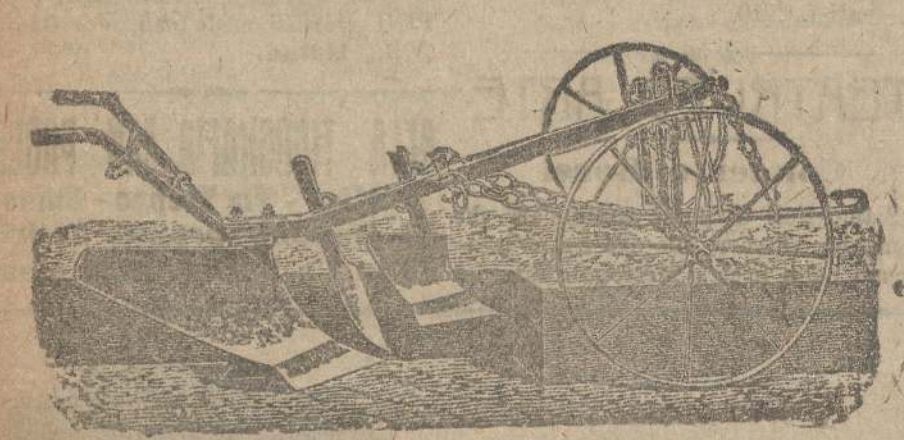
Tolmezzo 6.29 - 10.59 - 19.34.

Carnia Staz. a. 8.55 - 11.25 - 20.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine Stab. Tip. S. Paolino

ARATRI

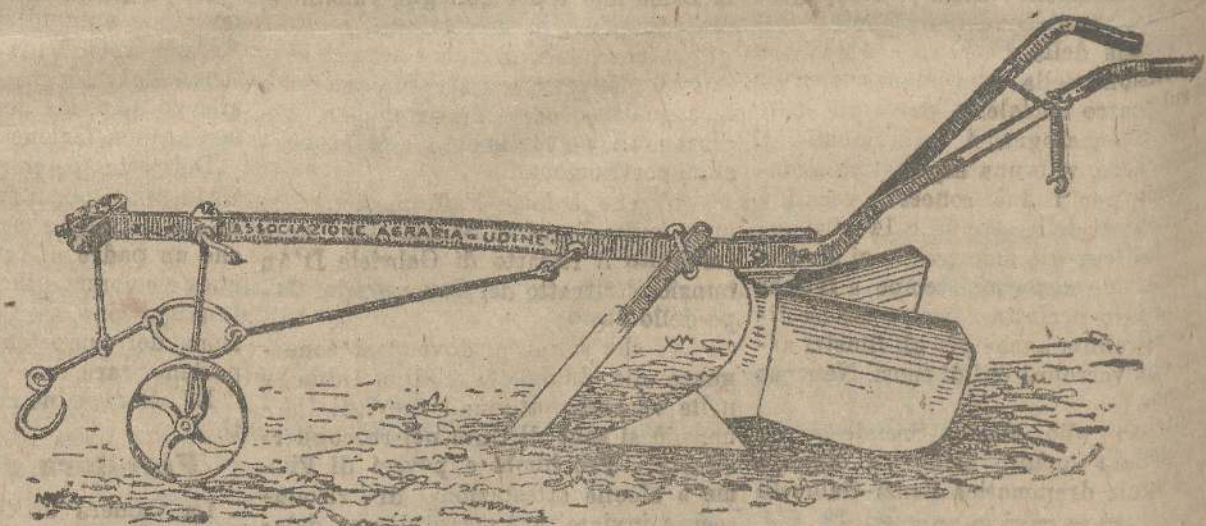


ARATRO dissodatore

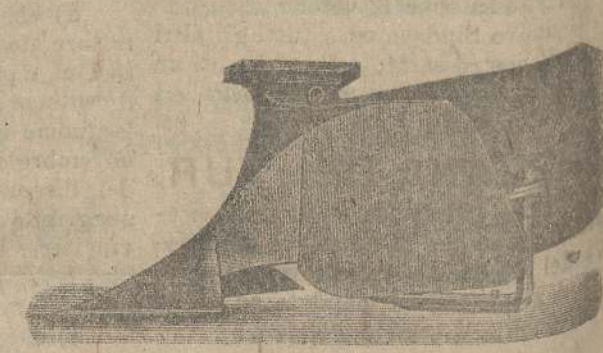
ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI



ARATRO rinalzatore



ARATRO ad ali regolabili

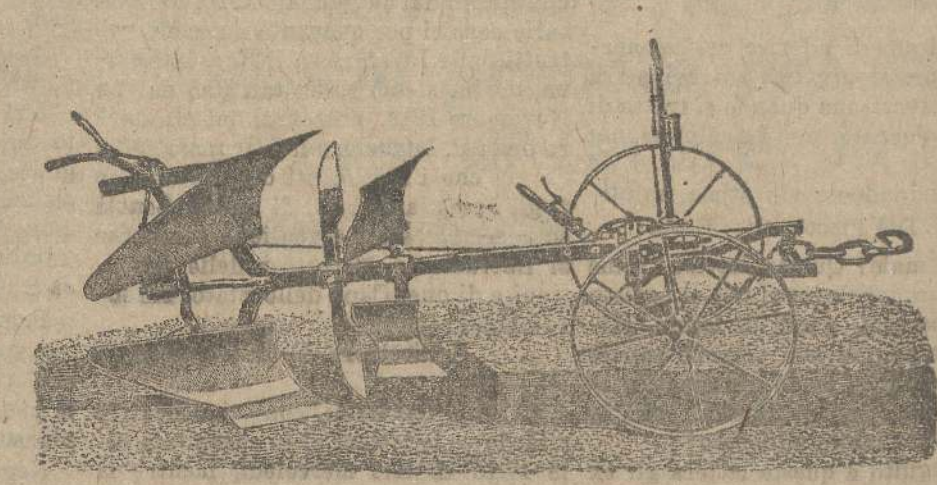
Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie”
dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



ARATRO VOLTAORECCHI